

Presentato ieri mattina a Gioia Tauro le linee guida dell'imprenditore simbolo della lotta alla 'ndrangheta e allo strapotere bancario

Sviluppo e legalità, la sfida di De Masi è l'azienda collettiva

Il progetto si basa sulla partecipazione di lavoratori e società

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Sviluppo, innovazione, giovani calabresi. L'imprenditore Antonino De Masi che opera nell'area Industriale di Gioia Tauro, da anni sotto scorta per le minacce ricevute dalla 'ndrangheta ha le idee chiare. Ieri ha presentato i suoi progetti, le sue macchine ma quello che ha illustrato ieri è un nuovo e pionieristico model-

lo industriale. «È un'occasione per mostrare a quanti come me investono in una Calabria produttiva cosa si può fare, in ricerca e sviluppo, in un contesto di impresa etica. Una mission sociale ed economica fondata sulla legalità e sull'impegno quotidiano per un futuro più "competitivo e giusto" per i lavoratori, gli imprenditori, i giovani, le istituzioni e i cittadini dei nostri territori».

Le macchine agricole, la "home s2-double safety home" e la "safety cell". Questi i cavalli di battaglia illustrati in una inizia-

tiva di ampio respiro che ha visto la partecipazione di politici nazionali e locali del Movimento 5 Stelle con i quali lo stesso De Masi è in stretto contatto, del prefetto di Reggio, Michele di Bari, del Questore e del comandante provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza oltre a rappresentanti sindacali, sindacati, e imprenditori di tutta la Calabria. La sede di questo evento i grandi capannoni dove De Masi opera e che sono sorvegliati giorno e notte dall'esercito dal 2013. Era emozionato De Masi della grande partecipazio-

ne all'evento e ricorda che «senza la presenza di uno Stato autorevole questo territorio è destinato al declino. Ringrazio il Governo — ha detto — perché ha risposto alla mia lettera e ho illustrato il mio progetto Gioia Tauro. Un progetto dignità. La nostra capacità di creare innovazione e sviluppo e ho disegnato un percorso che non è stato mai portato avanti da nessuno con il coinvolgimento dei lavoratori con un'azienda che genererà benessere e poi un azionariato diffuso con i cittadini che si immedesimano in questa azienda».

una public company sociale dove saranno tutti coinvolti». Poi le riflessioni di ampio respiro: «Io in Calabria mi trovo spesso davanti a un muro e mi sento emarginato. In Sicilia c'è stato un salto in avanti mentre in Calabria ancora non c'è questa consapevolezza. Cerco di far capire che con un'azienda collettiva è diverso: qui se qualche criminale vuole fare qualcosa deve capire che si toccano tutti. Nel 2022 spero di avere 150 dipendenti e un fatturato di 26 milioni di euro. I dipendenti non diventano strumenti ma pilastri di

questo progetto. Lo scopo è rendere tutto il gruppo indipendente. Tante le testimonianze di stima e vicinanza dal mondo politico e imprenditoriale ma il prefetto di Reggio traccia una linea netta: «Questa è la giornata della legalità dove un imprenditore si libera dai lecciuoli della criminalità e se noi siamo venuti qui è perché noi dobbiamo liberare il territorio dalla criminalità. Le difficoltà del passato non saranno risolte nel breve termine ma sono certo che l'anima della sua azione può essere l'antidoto alla apparente sconfitta».



Legalità. L'imprenditore De Masi assieme al prefetto reggino di Bari

Il Tribunale dichiara estinta la procedura esecutiva da 18 mln avviata da Leonia, Palazzo San Giorgio emette i primi mandati e lavora alla transazione

Rifiuti, sbloccati i conti (pignorati) del Comune

Ora potrà essere pagata una parte del debito con la ditta Avr che aveva messo in mora l'Ente

Alfonso Naso

Giovedì mattina il giudice dell'esecuzione del tribunale, Tiziana Drago, ha dichiarato estinta la procedura esecutiva intrapresa da Leonia, l'ex società mista che si occupava della raccolta della spazzatura, che nei giorni scorsi aveva bloccato i conti del Comune con un pignoramento di 18 milioni di euro. È stata la stessa società in liquidazione a chiedere l'estinzione della procedura da 18 milioni di euro perché, come si legge nel provvedimento del giudice, «nel frattempo non sono intervenuti altri creditori».

Sospiro di sollievo

Tira un grosso sospiro di sollievo l'amministrazione comunale e in particolare l'assessore al Bilancio Irene Calabrò che doveva gestire questa ennesima grana che impattava fortemente sulla gestione del bilancio, settore gestito da lei. È stata lei a gestire la partita, insieme anche al vicesindaco Armando Neri, l'assessore all'ambiente Giovanni Muraca e i responsabili dei settori Finanze, Ambiente e società partecipate, con i liquidatori di Leonia su indirizzo del sindaco Giuseppe Falcomatà. Questo risultato consente nuovamente di avere nuovamente liberi i conti del comune che erano stati pignorati. Sbloccato il pagamento di 1,6 mln in favore di Leonia che era stretta tra richieste dell'Agenzia delle Entrate e del socio privato "Calabria Agenda Ambientale" che in una missiva chiedeva la soluzione della vicenda con il Municipio. Non è finita però. Il caso Leonia nella sostanza va avanti ma può essere gestito senza affanni. La società ha sempre un credito da esigere e un'altra procedura è pendente in tribunale. In gioco milioni di euro. Non noccioline.

Transazione

Per questo a breve riprenderanno una serie di confronti (da anni ormai va avanti questo tira e molla) con il collegio di liquidazione della Leonia per trovare una soluzione definitiva di questa vicenda che è stata ereditata

dell'amministrazione Falcomatà. Il sindaco, insieme al vice vogliono mettere la pietra tombale su questa vicenda. Bisogna dare atto che con questa operazione si è riusciti a bloccare un pericolo di blocco totale di tutte le attività del comune. Ma la vicenda è tutt'altro che chiusa.

Debito Avr

Intanto però questi sviluppi possono avere effetti positivi sull'altro versante che tiene in ansia Palazzo San Giorgio: Avr. Sempre rifiuti insomma. Un servizio che incute in riva allo Stretto sempre problemi e pensieri. La nuova società che è subentrata alla Leonia nel servizio di raccolta della spazzatura vuole 11 milioni e ha già manifestato che il servizio in questo modo non è sostenibile. Ma si può essere più tranquilli visto che adesso qualche pagamento può essere eseguito oltre a quello di 250 mila euro liquidato nei

leri assemblea dei lavoratori di Uil e Fiel del che devono decidere sullo sciopero

giorni scorsi.

Lo sciopero

Lo sciopero al momento resta confermato per mercoledì di prossimo ma è probabile che si riesca a trovare una soluzione che passi almeno per ora essere una tregua. Perché il debito accumulato è già tanto e il comune dovrà pagare le fatture ad Avr anche se ha proceduto con parecchie contestazioni. Si punta a effettuare un sostanzioso mandato alla ditta Avr già nei prossimi giorni e questo potrebbe convincere i lavoratori aderenti alle sigle sindacali di Uil e Fiel del dal desistere con l'astensione. Ieri si è svolta una assemblea del personale con l'assessore al ramo Muraca che ha spiegato l'origine dei problemi e ha spiegato che ha trovato una soluzione. Si saprà qualcosa in più all'inizio della prossima settimana. *



Vertenza Infinita. L'eredità contabile di Leonia rappresenta un macigno sul quale l'amministrazione comunale vuole scrivere la parola fine

Focus

Continui problemi ereditati dal passato

Le ex società miste
● E almeno la terza volta che i conti di Palazzo San Giorgio vengano messi in crisi da pignoramenti attivati da Leonia. L'incubo del passato torna sempre e fin quando non si troverà una soluzione che possa essere definitiva non si riuscirà ad amministrare con serenità. Per questo il sindaco Giuseppe Falcomatà vuole definitivamente mettere la parola fine su questa vicenda. Ma è tutto il settore rifiuti che provoca problemi all'Ente: tra i debiti con la Regione ratelizzati, quelli con Avr e la vicenda Leonia sono continui i fronti aperti che devono essere gestiti. Alla fine, però, gli sviluppi di questi ultimi giorni consentono di guardare all'immediato futuro con serenità, soprattutto per quanto riguarda la raccolta.

IN DIVERSE ZONE CITTADINE PROLIFERANO LE DISCARICHE A CIELO APERTO E SI SOMMANO ANCHE DIFFICOLTÀ NEI RIFIUTI DEI MASTELLI

Prosegue a oltranza la "resistenza" alla differenziata

Proseguono gli incontri per sensibilizzare i cittadini sul porta a porta

Mentre si discute di milioni di euro che sono in ballo per garantire la corretta e piena funzionalità del servizio di raccolta della spazzatura continuano a proliferare in città discariche a cielo aperto. Una costante ormai da quando quasi tutti i cassonetti per l'indifferenziata sono stati rimossi. Dal rione Marconi ad Argilla ma anche in pieno centro gli incivili resistono e Comune con Avr è costretto agli straordinari che di questi tempi com-

plicano non poco la situazione contabile e amministrativa dell'Ente. Nonostante i miglioramenti delle ultime settimane persistono ancora sacche di resistenza con cittadini che non hanno ancora neppure ritirati i mastelli ma vegno allo stesso tempo segnalate disfunzioni nel ritiro dei mastelli da parte degli operatori Avr. In tale ottica per imprimere maggiore senso di partecipazione e spingere la cittadinanza a fare è bene la differenziata continuano gli incontri informativi sul nuovo servizio di raccolta differenziata porta a porta. Nei giorni scorsi il sindaco Giuseppe Falcomatà, l'asses-



Rione Marconi. Spazzatura abbandonata dai cittadini giace sulla strada

sore all'Ambiente Giovanni Muraca, i tecnici del settore Ambiente del Comune ed i responsabili del servizio di Avr, società titolare del servizio di raccolta rifiuti, hanno incontrato i cittadini dei quartieri di Riparo di Cannavò e Modena, San Sperato e Ciccarello. E si va avanti anche nella prossima settimana quando mercoledì il primo cittadino incontrerà i cittadini presso i locali parrocchiali della Chiesa di San Cristoforo; giovedì 12 luglio invece sarà la volta di Condera, con un incontro previsto alle 18.00 presso i locali parrocchiali della Chiesa Sant'Elia Profeta. < (a.n.)

Tirrenica

Gioia Tauro, decisioni del giudice del lavoro di Palmi

Licenziamenti al porto Un annullamento e tanti rinvii in autunno

Disposto il reintegro immediato di un operaio in azienda
Primi segni di crepe nella scelta degli operai estromessi?

REGGIO CALABRIA

Un licenziamento disposto da Medcenter Container Terminal, società terminalista del porto di Gioia Tauro, è stato dichiarato illegittimo. Il giudice del lavoro del Tribunale di Palmi, Maria Antonietta Naso, ha disposto l'immediato reintegro sul posto di lavoro con condanna della società a pagare la retribuzione. Rigettata la richiesta avanzata dal lavoratore di risarcimento del danno. Questa la prima decisione dopo il rifiuto di Mct dello scorso luglio. Ma per il resto degli oltre 300 procedimenti attivi bisognerà attendere l'autunno. Nessuna decisione, infatti, è arrivata per ora sui licenziamenti collettivi di 377 lavoratori al porto di Gioia Tauro e collocati nell'Agenzia del Lavoro portuale. Il giudice ha riunito le fasi processuali della legge Fornero e darà il responso tra fine ottobre e novembre. In questo modo si accorceranno i tempi e si avrà una decisione unica su tutta la partita.



Alcuni lavoratori licenziati attendono i verdetti davanti al Tribunale civile di Palmi

Chi aveva lanciato false illusioni sulla nullità della procedura di licenziamento per vizi formali legati al potere del direttore generale di Mct dovrà attendere. Non c'è stata alcuna decisione. Il Tribunale nelle settimane scorse Nel provvedimento del Tribunale scriveva che: «Rilevato che l'intera procedura sindacale è stata gestita dal direttore generale qualificatosi tale, il quale ha altresì concluso l'accordo in sede amministrativa, intimato i singoli licenziamenti ed in-

viato le successive comunicazioni, sempre spendendo la suddetta qualità rinvia la causa al 6 luglio riservando all'esito ogni valutazione sulle istanze istruttorie». Mct dal canto suo replicava con Cecilia Battistello sostenendo la legittimità dell'operato aziendale in questo modo: «Alcuni lavoratori hanno pretestuosamente eccepito la carenza di potere di rappresentanza del direttore generale Antonio Davide Testi. A proposito tengo a confermarvi che era stato previamente autorizzato dalla sottoscritta, in virtù dei poteri a me conferiti».

Alla fine nessuna decisione, come era prevedibile, è arrivata ieri su questa specifica vicenda perché si deciderà tutto il blocco di questioni tecniche e di merito tra ottobre e novembre. Intanto però l'impianto di Medcenter seguito per scegliere chi doveva essere licenziato inizia a mostrare segni di cedimento. Il primo lo è arrivato e si stima che a ruota possano arrivare altre condanne. (s.n.)



Scenari incerti. Un'immagine del porto di Gioia Tauro al centro di una fase delicata che si intreccia anche con i processi giudiziari

Tante vertenze in atto

L'area è una polveriera

Molti processi in corso • L'area portuale di Gioia Tauro ormai è una "polveriera". Accanto ai casi preoccupanti di traffico sui quali ancora si attende chiarezza, negli ultimi mesi è un crescendo di vertenze occupazionali. Oltre ai 377 licenziamenti decisi dalla società che gestisce lo scalo

calabrese a luglio scorso sono finite in Tribunale tante altre vicende lavorative. Al centro di vertenze anche le ditte terze che nei mesi scorsi hanno proceduto a una serie di tagli occupazionali e che sono state anche condannate dal giudice del lavoro del Tribunale di Palmi.

Gioia, proclamato da Cgil, Cisl e Sui Sindacati contro Mct: è stato di agitazione

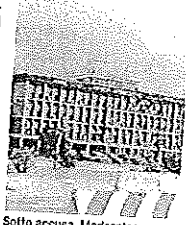
Contestati i troppi problemi irrisolti tra cui l'Agenzia e i turni

Domenico Latino
GIOIA TAURO

Le segretarie territoriali di Fil-Cgil (Domenico Leganà); Fil-Cisl (Antonio Sigilli) e Sui (Vincenzo Malvaso) hanno inviato una missiva alla società terminalista che gestisce il porto di Gioia Tauro, Mct; all'Autorità portuale e all'assessore regionale. Francesco Russo, comunicando la proclamazione dello stato di agitazione dei lavoratori e attivando tutte le conseguenti azioni per la proclamazione dello sciopero generale, in assenza di fattuali determinazioni da parte dell'azienda. La decisione, dopo aver preso atto dell'assoluta sterilità con la quale - recita il documento - si stanno svolgendo gli incontri con l'azienda in indirizzo, che, in maniera pretestuosa, posticipa ogni tipo di proposta per il miglioramento delle condizioni di lavoro. Tenuto conto dell'assenza di qualsivoglia progettualità da parte di Medcenter in termini di investimenti (anche in termini di sicurezza) e rilancio della attività, in assoluto disprezzo anche degli impegni presi a Roma presso il Ministero delle Infrastrutture. È considerato che, nonostante la costituzione dell'Agenzia per il lavoro portuale, in cui sono confluiti i 360 dipendenti licenziati da Mct, tale personale non è stato chiamato neanche

per una giornata di lavoro, anzi, a tal proposito, risulterebbe che per assenza di personale alcune navi in arrivo a Gioia Tauro siano state dirottate presso altri porti.

Nel corso della riunione con Mct del 3 luglio scorso, le o.s.s., in merito alla problematica della rappresentanza al tavolo di trattativa, avevano ribadito la necessità di convocazione. «Ogni altra forma assunta dall'azienda - si era precisato - al momento, è da considerarsi ostruzionistica e manifesta la volontà di evitare ogni confronto in merito. Considerato che i lavoratori non possono subire ulteriormente la situazione, e considerato che dal 6 giugno non sono stati convocati i tavoli per discutere dei turni, dell'alternanza terzamezzo e delle condizioni del piazzale, si attiveranno tutte le forme previste dal contratto porti. Con questo modo di fare si allungano i tempi e non si affrontano i problemi.»



Sotto accusa. Medcenter gestisce le banchine dello scalo

UFFICI GIUDIZIARI NEL CAOS La denuncia di Patrizia Foti, segretario generale Uilpa Giustizia e degrado uguale Cedir

«Al limite della decenza e senza nessuna attenzione dedicata dagli enti preposti»

GIUSTIZIA e degrado, "status symbol" degli uffici del Cedir. "Nulla di fatto per la situazione emergenziale degli uffici giudiziari del Cedir che versano, da tempo immemorabile, in una condizione di degrado sia di punto di vista igienico che di sicurezza".

Nuova denuncia di Patrizia Foti Segretario Generale Territoriale Uilpa di Reggio Calabria.

"Sembra assurdo che proprio per la peculiarità dell'attività lavorativa che viene svolta dal personale giudiziario, nessuno si preoccupi di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori che, da tempo, sono costretti a vivere in una situazione di degrado e pericolo.

A nulla sono valse le innumerevoli richieste inoltrate dall'Organizzazione Sindacale agli Enti preposti, al fine di sollecitare gli interventi necessari a risolvere le ataviche ed ormai incancrenite criticità. Lo stato di degrado è ormai al limite della decenza e nessuna attenzione particolare viene dedicata dagli Enti preposti, regolarmente investiti dai Capi degli Uffici Giudiziari, con numerose richieste e dettagliate relazioni che, puntualmente, rimangono inavase.

Tutto ciò non è più sopportabile - tuona Foti - che ricorda come già dall'ottobre del 2015 la Uilpa, sostenuta dai lavoratori della Giustizia, proclamava lo stato di agitazione dinanzi a S.E. il Prefetto, evidenziando le gravi criticità in materia di sicurezza.

Ad oggi poco è cambiato, nonostante le ampie rassicurazioni ricevute, si continuano a registrare segnalazioni da parte dei lavoratori riguardo le estese disfunzioni del sistema di climatizzazione, sia presso le cancellerie che presso le aule di udienza, dove l'aria diventa irrespirabile. A tali complessità si aggiunge anche il deposito dei faldoni lungo i corridoi ed all'interno degli uffici che, anche a causa della mancata disinfezione, implicano un'accentuata scarsità di igiene e salubrità degli ambienti.

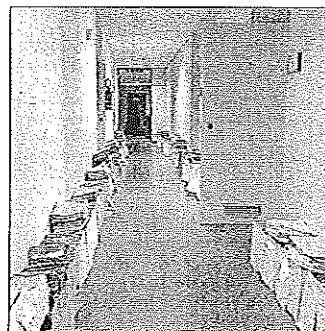
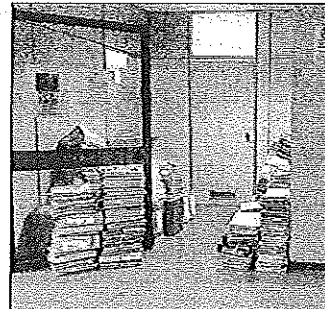
Le finestre sigillate per evitare che si ribaltino addosso a qualcuno, sono segno di un'ulteriore previsione nei confronti dei lavoratori, costretti a lavorare, per parecchie ore, in ambienti insalubri e privi del necessario ricambio d'aria che, nel periodo estivo, può raggiungere temperature elevatissime a causa della struttura metallica e delle vetrate esposte al sole.

Senza alcuna valutazione, un ambiente di circa 10 mq con un unico infisso, peraltro bloccato perché guasto, è stato attrezzato con ben tre fotocopiiatrici professionali, in barba alle più elementari regole dettate dal D.lgs 81/2008.

"In tale ottica e nel pieno



Corridoi con i faldoni accatastati



rispetto del mandato che perseguiamo - incalza Foti - intendiamo condividere le legittime rivendicazioni dei lavoratori e di tutti gli operatori del servizio, costretti a lavorare in ambienti poco rispettosi della loro dignità e delle loro funzioni.

Il mancato rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza, a causa della riduzione delle vie di fuga, ostruite dalla presenza di numerosi faldoni depositati lungo i corridoi, accresce maggiormente, fra i dipendenti ed i fruitori della struttura, la consapevolezza che tale luogo di lavoro non sia adeguatamente protetto. Il pessimo funzionamento degli ascensori, attualmente guasti, aumenta i disagi per gli avventori e, soprattutto, per i portatori di handicap e anziani, impossibilitati a raggiungere i piani superiori".

MOVIMENTI Voluto da Cuzzocrea, Gangemi, Catanzariti, Zavettieri e Co Una casa per le idee di Mezzogiorno in movimento "Ripartiamo dal basso a difesa della democrazia"

E' stata inaugurata a Reggio Calabria, entrando dunque nella sua piena operatività, la nuova sede in via Osanna 39 di Mezzogiorno in Movimento, realtà politica e garantista fondata da Andrea Cuzzocrea, Mimmo Gangemi, Gianpaolo Catanzariti, Pierpaolo Zavettieri e Ilario Ammendolia.

Nei nuovi locali il movimento ha accolto tanti simpatizzanti e attivisti che si sono avvicinati a questa nuova realtà politico culturale che è già attivamente impegnata sul terreno della difesa dello stato di diritto e

nella creazione di una piattaforma di idee e programmi in materia di lavoro, diritti e sviluppo. Presenti fra gli altri gli onorevoli Renato Meduri, Franco Nucera e Saverio Zavettieri, l'imprenditore Eduardo Lamberti Castonovo e diversi amministratori pubblici del territorio.

Un'attività che punta al pieno coinvolgimento del territorio anche attraverso la campagna di adesione al movimento che da oggi si avvale anche del nuovo sito internet: <https://www.mezzogiornoinmovimento.it/>, in cui è possibile conoscere

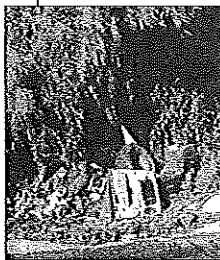
da vicino l'identità di "Mezzogiorno in Movimento" e le finalità che intende perseguire.

"E' molto importante per avere una sede - ha detto il presidente di Mezzogiorno in Movimento, Andrea Cuzzocrea - anche perché vogliamo fare le cose in grande. Crediamo che sia indispensabile sui nostri territori la presenza di una nuova voce libera, una voce meridionalista e garantista. Diritti, giustizia e lavoro sono i nostri punti di riferimento e questa prospettiva ha consentito a tanti di ritrovarsi sotto lo stesso tetto. Una casa co-

LA RIFLESSIONE Sporcizia ed erba alta, rifiuti e pneumatici Che vergogna il piazzale Rende

di TILOE MINASI

Guardare le immagini del piazzale intitolato a Luigi Rende, giovane vigilante la cui vita è stata spezzata



Degrado a piazzale Rende

d'oro al valor civile è l'emblema di un'incuria che purtroppo attraversa l'intera Reggio e che assume contorni ancor più amari considerata la valenza del luogo in questione.

Erba alta, materiali di risulta, rifiuti ingombranti, spazzatura, e, soprattutto, la delusione di una bambina che il papà ha lasciato troppo presto e che adesso non può nemmeno essere orgogliosa di avere, nella sua città, uno spazio decoroso che le parli del sacrificio compiuto da un genitore ligio e intransigente nel compiere il proprio lavoro.

Fa altrettanto male, inoltre, confrontarsi con il fratello di Luigi, Sabatino, il quale, persa anche la

speranza di essere ascoltato sia dall'Amministrazione comunale, sia da quei cittadini la cui inciviltà supera di gran lunga il rispetto per un defunto, sta riflettendo, addirittura, sulla possibilità di chiedere la revoca dell'assegnazione.

Sento di dovermi esprimere pubblicamente su questa vicenda non solo in quanto cittadino, ma anche per difendere un simbolo di legalità, di abnegazione, di coraggio. E Reggio di questi simboli ha sempre più bisogno.

Mi auguro che gli appelli della famiglia Rende vengano celermente accolti e che finalmente, tra tanto dolore, la stessa possa trovare un piccolo, ma significativo, spiraglio di serenità.



L'intervento del fondatore Andrea Cuzzocrea

me che ci vede impegnati tutti a pieno titolo nel dibattito politico sui tanti temi che interessano il territorio metropolitano e, più in generale, regionale. Poniamo il concetto di lavoro al centro della nostra azione poiché riteniamo che sia l'unico vero presupposto di riscatto sociale e definitiva sconfitta della criminalità organizzata, nella consapevolezza che l'attività repressiva da sola

non è sufficiente, specie se condotta attraverso strumenti che non offrono garanzie nei confronti dei cittadini e delle imprese".

"Riteniamo sia necessario colmare un vuoto - ha poi spiegato Catanzariti - nella società e nel dibattito politico. Occorre affrontare una serie di questioni ancora irrisolte in un'ottica diversa rispetto a quanto già fanno altre realtà politiche".

'NDRANGHETA Da consigliere dei ministri all'Ambiente all'arresto in carcere per mafia

Le mazzette in Sila? Un bluff

Ispettore della Forestale preconfezionò prove contro la funzionaria di Calabria Verde

di ANTONIO ANASTASI

CATANZARO - Da comandante della Stazione Forestale di Cava di Melis, competente su una vasta area del Parco nazionale della Sila, a consigliere del ministro dell'Ambiente Clini, poi confermato dal ministro Galletti, passando per presunte connivenze con imprenditori boschivi le cui pratiche illegali sarebbero state tollerate o addirittura coperte (come emerso dall'inchiesta "Stige", secondo quanto già riferito dal Quotidiano), all'accusa di associazione mafiosa per la quale è finito in carcere su richiesta della Dda di Catanzaro. Ne ha fatta di strada il 52enne viceispettore Carmine Greco da Longobucco, uno che nelle intercettazioni si vantava di essere "amico" del ministro. C'era anche questo nella mega inchiesta della Dda di Catanzaro che ha portato all'operazione con cui è stato disarticolato il "locale" di 'ndrangheta di Cirò, potente organizzazione criminale i cui tentacoli si allungavano anche sulla Sila.

Ma adesso c'è di più. E dell'altro. Secondo i pm Antimafia Domenico Guarascio e Paolo Sirleo, che hanno coordinato un'indagine del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Catanzaro, Greco da una parte avrebbe favorito

gli imprenditori boschivi Spadafora di San Giovanni in Fiore, titolari della coop Kalasarna e centrali nel filone sul racket sui tagli boschivi nell'inchiesta Stige, e dall'altra avrebbe chiesto loro una mano per preconfezionare prove contro una dirigente di Calabria Verde e un agronomo arrestati nei mesi scorsi dalla Procura di Castrovillari. Non a caso, forse, il pentito Francesco Oliverio, ex boss di Belvedere Spinello, parlava di mazzette incassate dalle

guardie forestali per concedere tagli non autorizzati alle imprese "amiche". La conferma sarebbe venuta dalle intercettazioni «Vedi che l'abbiamo salvati coi' i cazzi, che là è tutto rimboschimento». E ancora: «e se arrivano lui se ne va».

Ma c'è di più e dell'altro, dicevamo. «Mi raccomandando, il la devi portare, sennò non fare niente, Antò». Era l'1 ottobre 2017. A fine aprile scattò l'arresto di Antonietta Caruso, la dirigente di Calabria Verde (la

società in house della Regione Calabria) finita ai domiciliari insieme all'agronomo Salvatore Procopio. C'è anche un sms inviato alla dirigente - datato 26 ottobre - in cui Antonio Spadafora lamentava che nonostante la dazione di 20mila euro i lotti boschivi non erano stati sbloccati. A tradirsi sarebbe stato lo stesso Spadafora, il giorno dopo. «Quel messaggio ce l'ha mandato proprio l'ispettore Greco». La Procura di Castrovillari aveva delegato l'in-

indagine a Greco che, nell'ottobre scorso, fermò la donna trovandola in possesso di 20mila euro consegnati dagli Spadafora.

Era stato Greco a chiedere alla Procura di Castrovillari l'autorizzazione a intercettare il telefono della dirigente di Calabria Verde. Proprio in quella fase Antonio Spadafora avrebbe inviato l'sms. Eppure il padre e due fratelli del presunto - ora più che mai - imprenditore concusso sono stati arrestati per 'ndrangheta il 9 gen-

naio scorso, nell'ambito dell'inchiesta "Stige". Farebbero parte di un'associazione mafiosa operante tra il Crotonese e il Cosentino. Il cui capo, stando anche all'ordinanza notificata ieri a Greco, è firmata dal gip Paolo Mariotti, sarebbe il boss di Cutro Niccolino Grande Ararici, ritenuto al vertice di una "provincia" di 'ndrangheta che estende i suoi tentacoli su mezza Calabria, parte dell'Emilia e della Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO L'eurodeputato Cesa ieri a Lamezia

«Rimproveri Ue per la Calabria»

LAMEZIA TERME (CATANZARO) - L'Europa piocchia la Calabria e dice: cosa state combinando? Sono andati persi miliardi di euro dei fondi Ue che potevano creare occasioni reali di crescita per il territorio; risorse che avrebbero consentito a molti giovani di costruire il loro futuro qui, nella loro regione. Su tre miliardi previsti per questa regione sono stati presentati progetti solo per il 60 per cento e ne sono stati realizzati una minima parte».

«Finiamola con la politica sui social»

Lo ha detto Lorenzo Cesa, eurodeputato del Partito Popolare Europeo, intervenuto al convegno sul tema «Calabria chiama Europa» svoltosi a Lamezia Terme. L'incontro è stato organizzato in colla-

brazione con l'Unione di centro della Calabria rappresentata dal segretario regionale Franco Talarico e da rappresentanti territoriali del partito.

«Dobbiamo difendere le nostre radici - ha aggiunto Cesa in riferimento all'attività politica dell'Udc - senza di esse non si va da nessuna parte. Nell'agone politico dobbiamo esprimere la nostra concretezza per mantenere il Welfare, per dare sostegno alle classi sociali più deboli».

L'europarlamentare si è soffermato anche sulla tendenza social della politica: «Smettiamola di fare politica sui social, facendo promesse che non possono essere mantenute - ha detto - in questo momento il Ppe è il più grande partito europeo che sta tenendo in piedi l'Europa e sta contrastando i populismi».



«La situazione attuale - ha aggiunto Cesa - non durerà e noi dobbiamo farci trovare pronti a governare il Paese, alla luce della nostra matrice cristiana, della nostra concretezza politica sempre dimostrata. Bisogna ridare speranza: questa l'unica risposta al populismo imperante. Se in questa fase così delicata l'Europa non resta unita rischiamo di tornare indietro a settant'anni fa, quando i popoli europei si scontravano gli uni contro gli altri».

Mercurio, Lemma, Talarico, Cesa, Morrone, Marino a Lamezia

TRIBUNALE DI COSENZA

Bandi, Ordinanze, Perizie sito internet: www.asteanunci.it

NUMERO VERDE - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da lunedì al venerdì 09.00 - 19.00

VENTE IMMOBILIARI TRIBUNALE DI COSENZA
MODALITÀ GENERALI DI PARTECIPAZIONE ALLE VENDITE IMMOBILIARI
Tutto, tranne il debitore, possono partecipare alle vendite immobiliari disposte nell'ambito delle procedure esecutive, attenendosi alle modalità indicate nell'ordinanza o nell'invito di vendita:
1) Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro la data e l'ora e nel luogo stabilito nell'invito di vendita;
- In caso di presentazione in forma cartacea presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari o presso lo Studio del Professionista delegato in base alle indicazioni contenute nell'invito di vendita (ove trattasi di uno dei Professionisti Delegati costituito in associazione presso la sede del P.N.E.C. o il Relazio di Giustizia);
- In caso di presentazione in forma telematica tramite collegamento al Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia.
2) L'offerta dovrà contenere le indicazioni dettagliatamente elencate nell'invito e nell'ordinanza di vendita;
3) L'offerta dovrà essere accompagnata da un importo a titolo di cauzione nella percentuale indicata nell'invito di vendita (solitamente di importo pari al 10% del prezzo offerto) nelle modalità indicate nell'invito di vendita;
4) In caso di più offerte valide, il procederà alla gara sulla base dell'offerta più alta; il bene verrà aggiudicato a chi avrà effettuato il piano più alto, in caso di urica offerta, se la stessa è pari o superiore al 75% del prezzo base d'asta (ed prezzo minimo), si procederà all'aggiudicazione all'unico offerente;
5) L'immobile verrà venduto libero da ipoteche e da trascrizioni di pignoramenti; dette formalità verranno cancellate a spese e cura dell'aggiudicatario, subito dopo l'emissione del decreto di trasferimento. Nella vendita senza incanto, salvo quanto disposto dall'art. 571 c.c.g., l'offerta presentata è irrevocabile: si potrà procedere alla aggiudicazione al migliore offerente anche qualora questi non compaia il giorno fissato per la vendita. L'importo del prezzo di aggiudicazione e delle spese, dedotta la cauzione versata, dovrà essere versato entro il termine indicato nell'offerta, con la modalità indicata nell'invito di vendita.
E' possibile avvalersi di un contratto bancario di finanziamento con concessione di ipoteca di primo grado sull'immobile acquistato indicando nella propria domanda di partecipazione l'istituto di credito mutuatario.
DOVE REPERIRE ALTRE INFORMAZIONI
- Sito internet www.tribunale.cosenza.giustizia.it sul quale sono pubblicati: il testo integrale dell'ordinanza di vendita e dell'invito, la relazione di stima e gli allegati (tra cui fotografie e planimetrie);
- Custode degli immobili pignorati, se nominato;
- Professionista delegato alle operazioni di vendita;
- Cancelleria Esecuzioni Immobiliari/Amministrativa del Tribunale di Cosenza;
- In caso di Vendita Telematica al Gestore Edicom Financo.
COME VISIONARE GLI IMMOBILI - RICHIEDERE AL CUSTODE/RESPONSABILE DELLE VISITE, SE NOMINATO O AL CURATORE IN CASO DI PROCEDURA CONCORSUALE TRAMITE IL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>VENDITE IMMOBILIARI</p> <p>ABITAZIONI ED ACCESSORI</p> <p>PROC. N. 288/2014 R.G.E. G.E. Dott. Giorgio Previta Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Giacomo Zanfi</p> <p>LOTTO UNICO - In Cosenza (CS), Via Popilla 31 (ex 139), piena proprietà 1/1 di ABITAZIONE, piano T-1, consistenza vani 8,5, superficie commerciale mq 142,1. Attualmente occupato dai debitori esecutati ed utilizzato come abitazione della famiglia. Il tutto meglio descritto nella perizia in atti.</p> <p>Prezzo base: Euro 53.247,10. Vendita senza incanto 18.10.2018 ore 17.00 presso lo Studio del Professionista delegato, in Cosenza, Via Giuseppe Santoro, 33. Apertura busta ore 17.00. Termina presentazione offerta ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cosenza.</p> <p>Maggiori informazioni: Professionista Delegato tel. 0984 412844, Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cosenza, sito internet www.asteanunci.it, www.canaleasta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it</p> <p>PROC. N. 46/2008 R.G.E. G.E. Dott. Giorgio Previta Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Annalisa Conforti</p> <p>LOTTO UNICO - In Rende (CS), Contrada Saportio, Via G. Morandi soc., piena proprietà 1/1 di APPARTAMENTO di superficie totale pari a mq 104,50, superficie</p> | <p>commerciale pari a mq 96,12, su un solo livello, piano terra rialzato, con CORTE esclusiva pari a mq 6,50, balconi pari a mq 1,88. Occupato dagli esecutati. Il tutto meglio descritto nella perizia in atti.</p> <p>Prezzo base: Euro 53.247,10. Vendita senza incanto 18.10.2018 ore 17.00 presso lo Studio del Professionista delegato, in Cosenza, Via Giuseppe Santoro, 33. Apertura busta ore 17.00. Termina presentazione offerta ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cosenza.</p> <p>Maggiori informazioni: Professionista Delegato tel. 0984 412844, Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cosenza, sito internet www.asteanunci.it, www.canaleasta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it</p> <p>PROC. N. 24679-1/2002 R.G. G.E. Dott.ssa Fulvia Piro Professionista Delegato Dott. Stefano Camilleri</p> <p>Piena proprietà 1/1 di immobili sù in San Martino di Finita (CS):</p> <p>LOTTO 6 - Via Roma, centro storico, APPARTAMENTO distribuito su tre livelli per complessivi mq 265 circa: piano seminterrato adibito a magazzino, piano rialzato composto da due vani comunicanti a vano cucina e piano primo composto da tre stanze e bagno.</p> <p>Prezzo base: Euro 67.032,00. Rilanci minimi: Euro 1.500,00.</p> <p>LOTTO 6 - Via Vittorio Emanuele III, LOCALE MAGAZZINO di mq 53,24 circa al piano terra, consistenza mq 42. Prezzo base: Euro 12.138,00. Rilanci minimi: Euro 400,00. Il tutto meglio descritto nella perizia in atti.</p> <p>Vendita con incanto 11.09.2018 ore 12.30 avrà al</p> | <p>Professionista Delegato presso il Tribunale Ordinario di Cosenza, aula n. 15 della pubblica udienza. Termina presentazione istanza di partecipazione almeno un'ora prima dell'incanto presso Ufficio Notarile Esecuzioni Pro.E.N.C. sito nel Tribunale Ordinario di Cosenza (piano primo - stanza n. 33).</p> <p>Maggiori informazioni: Ufficio Notarile Esecuzioni Pro.E.N.C. tel. 0984 408479, sito internet www.asteanunci.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it</p> <p>BENI COMMERCIALI</p> <p>PROC. N. 131/2007 R.G.E. G.E. Dott.ssa Giusti Ianni Professionista Delegato Avv. Maria Agovino Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Puteri</p> <p>LOTTO UNICO - In Rende (CS), Contrada Cutura, piena proprietà 1/1 di Appartamento adibito ad UFFICIO posto al piano secondo, composto di 12 vani catastali. Libero. Il tutto meglio descritto nella perizia in atti.</p> <p>Prezzo base: Euro 181.900,00. Offerta minima: Euro 136.425,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00. Vendita senza incanto 14.12.2018 ore 16.00 presso lo Studio del Professionista delegato, in Rende (CS), Via Torino 34. Apertura busta ore 16.00. Termina presentazione offerta ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita, stesso luogo, preferibilmente previo appuntamento telefonico.</p> <p>Maggiori informazioni: Professionista Delegato tel. 0984392929, e-mail: agovino.maria@tin.it, Custode Giudiziario tel. 0985280306, Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cosenza, sito internet www.asteanunci.it, www.canaleasta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it</p> | <p>VENDITE FALLIMENTARI</p> <p>ABITAZIONI ED ACCESSORI</p> <p>FALL. N. 1743-38/1997 R.F. G.D. Dott.ssa Giusti Ianni Curatore Fallimentare Avv. Stefano Gotusso</p> <p>Piena proprietà 1/1 di immobili sù in Cosenza (CS):</p> <p>LOTTO V bis - Via Nicola Serra 16/d e 16/e, MAGAZZINI destinati a deposito, adiacenti e comunicanti con sovrapposizione di strada privata, ubicati al piano terra di un fabbricato per civile abitazione, composti da due unità locali, serviti da un piccolo bagno, consistenza catastale mq 57 e mq 44. Liberi. Prezzo base: Euro 34.200,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 2.000,00.</p> <p>LOTTO V ter - Via Nicola Serra 16/a, MAGAZZINO destinato a deposito, ubicato al piano terra di un fabbricato per civile abitazione, composto da un locale servito da un piccolo bagno, consistenza catastale mq 26. Libero.</p> <p>Prezzo base: Euro 10.845,00. Rilanci minimi in caso di gara: Euro 1.000,00. Il tutto meglio descritto nella relazione di stima in atti.</p> <p>Vendita senza incanto 11.10.2018 ore 12.00 nell'ufficio del G.D. presso il Tribunale di Cosenza. Apertura busta ore 12.00.</p> <p>Termina presentazione offerta ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente la vendita presso la Cancelleria dell'Ufficio Fallimentare del Tribunale di Cosenza.</p> <p>Maggiori informazioni: Curatore tel. 0984481345, pec: arvestefanogotusso@pac.giuffrè.it - Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cosenza, sito internet www.asteanunci.it, www.canaleasta.it, www.tribunale.cosenza.giustizia.it</p> |
|---|---|---|--|

**ECONOMIA** Al museo nazionale confronto su modelli di business e nuove competenze

La ricetta dei giovani imprenditori

«Defiscalizzazione, meno assistenzialismo e formazione professionale»

“COME cambia il mercato del lavoro - Cultura d'impresa, modelli di business e nuove competenze”. Questo il titolo dell'assemblea pubblica organizzata dai Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Calabria nella sala “Paolo Orsi” del Museo Archeologico Nazionale. L'evento ha posto al centro del dibattito le politiche e le tendenze in atto nel mondo del lavoro, con particolare attenzione ai temi dell'Industria 4.0 e dell'innovazione.

Dopo i saluti istituzionali, i lavori dell'assemblea sono entrati nel vivo con la relazione del presidente dei Giovani Industriali reggini, Samuele Furfaro e gli interventi dei vicepresidenti Umberto Barreca e Domenico Berti Presenti, inoltre, il prefetto Michele di Bari, in rappresentanza del presidente del Consiglio regionale Nicola Irto, il portavoce Giampaolo Latella, il vicesindaco Armando Neri, la presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Unindustria Calabria, Marella Burza e il funzionario archeologo Daniela Costanzo. Quest'ultima ha ricordato la partecipazione dei Giovani imprenditori reggini al progetto #ArtBonus per il restauro della statua marmorea di Ercole, di età imperiale.

“E' stato un anno particolarmente intenso - ha detto Furfaro - per il nostro gruppo che ci ha visti impegnatissimi come sempre sul fronte



Caseà, Pizzicherni, Ferrajoli, Furfaro, Caffo, Siclari, Bovaino. A destra: Furfaro premia Spadafora



della legalità ma anche su quello della formazione in stretta collaborazione con il mondo della scuola e dell'università. Il nostro territorio, la provincia di Reggio, è senza dubbio simbolo delle opportunità mancate e della clamorosa debacle di

tutti gli attori coinvolti nello sviluppo economico del territorio. Un territorio che pur possedendo una delle più grandi infrastrutture d'Italia e del Mediterraneo (il porto di Gioia Tauro), sebbene inondato di corposi sostegni finanziari, non è riuscito a

creare un indotto produttivo né occupazionale. E ancora peggio, è un territorio il nostro che sta osservando scomparire un'intera generazione. Serve una terapia shock, un set di azioni che possano stimolare subito senza attese il nostro territo-

rio, defiscalizzazione totale e forse perpetua, per neutralizzare l'handicap da isolamento geografico in cui operano le nostre aziende, una nuova politica del lavoro che sia più smart e meno assistenzialista, un centro di alta formazione”. Alla prima del-

le due tavole rotonde in programma, dal titolo “Il lavoro nell'Industria 4.0”, hanno presoparte il senatore Marco Siclari, gli imprenditori Sebastiano Caffo, Gianandrea Ferrajoli, Giuseppe Pizzicherni e Giacomo Caselli e il mediatore e ricercatore Guerino Nuccio Bovaino. Nella seconda parte, incentrata sul tema dei modelli imprenditoriali per lo sviluppo, protagonisti il presidente della Camera di Commercio di Reggio, Antonino Tramontana, l'imprenditore Mario Romano di Arti Grafiche, la presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Alto Milanese, Silvia Paganini e l'imprenditore e saggista, Vincenzo Tavernese. Prima delle conclusioni dei lavori, affidate al vicepresidente nazionale Giovani Imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano, il presidente Furfaro ha consegnato il premio “Innovation 2018” a Francesco Spadafora (uno dei co-founder di “Revolution”), riconoscimento della straordinaria capacità innovativa nel campo della produzione olivicola e del rilevante contributo offerto alla ricerca scientifica e allo sviluppo tecnologico.

“Alla politica chiediamo azioni nel medio e lungo termine sugli asset strategici quali formazione specialistica e innovazione - ha detto Di Stefano - Cultura e innovazione non sono solo fattori economici ma strumenti etici di legalità”.

UNIVERSITÀ

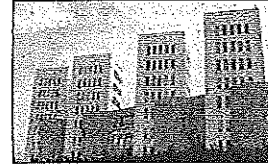
Elezioni rettore, sindacati sul piede di guerra per il “non voto”

CONFERENZA stampa domani alle 12:30 all'università Mediterranea indetta dalla rappresentanza sindacale unitaria di ateneo e dalle organizzazioni sindacali Uslb Pubblico Impiego e Snals.

Il prossimo 12 luglio la Mediterranea è chiamata a scegliere il nuovo Rettore per i prossimi sei anni.

La più importante carica dell'ateneo reggino sarà eletta solo dai voti della componente docente. Il voto delle altre due componenti, studenti e personale tecnico-amministrativo, per disposizioni statutarie, addirittura vale praticamente zero.

Data la delicatezza e l'importanza degli argomenti, si prevede un incontro con gli organi di informazione intenso.



L'università Mediterranea

AMBIENTE Al sit-in di protesta di Forza Italia decine di residenti

Non chiamatelo depuratore

«L'impianto di Ravagnese una bomba ecologica per il quartiere»

SITA-IN in degli azzurri presso il depuratore di Ravagnese. Il gruppo consiliare di Forza Italia, insieme a un cospicuo numero di residenti, si è ritrovato ieri mattina presso il depuratore di Ravagnese per denunciare il degrado che coinvolge le persone del luogo, costretti a vivere vicino ad una bomba ecologica. Tra miasmi, fetori nauseabondi, malori e patologie varie.

«Le parole di denuncia non sono più sufficienti dinanzi allo scenario tetto che dimostra l'inefficienza e la superficialità dell'Amministrazione Falcomatà - affermano il capogruppo Mary Caracciolo e il consigliere Imbalzano presenti al sit-in - Nonostante le varie sollecitazioni della cittadinanza tutta l'Amministrazione è rimasta inerme davanti alla situazione igienico-sanitaria catastrofica che colpisce centinaia di concittadini residenti a Ravagnese, vittime delle condizioni di assoluta inefficienza dell'ormai ex-depuratore, noto oggi come discarica a cielo aperto».

Per tali ragioni i consiglieri comunali di opposi-



Il sit-in davanti al depuratore di Ravagnese e l'impianto abbandonato



zione Caracciolo e Imbalzano si sono ritrovati con un gruppo di famiglie che da anni ormai convivono con lo squallore di liquami che

trovano raccolta a cielo aperto durante tutte le ore del giorno, emanando odori nauseabondi e creando una condizione di vita malsana.

Ravagnese è una delle zone più belle della città, residenziale e centro di vita sociale oltre che familiare, numerose le attività imprenditoriali e gli esercizi presenti, sede dell'aeroporto dello Stretto e di un paio di scuole. Basti pensare al plesso scolastico della “Nosside”, dove ogni giorno affluiscono centinaia di bambini e le cui vie respiratorie sono continuamente esposte alle esalazioni dei malsani liquami che non trovano mai sosta. L'esecutivo di Palazzo San Giorgio e gli uffici tecnici preposti sono rimasti inermi nonostante chiamate, segnalazioni, denunce, comitati, attraverso i quali gli abitanti del luogo hanno nel tempo cercato di attivare per sensibilizzarli.

«La situazione è ormai precipitata e vogliamo risposte su ciò che non è stato fatto e su ciò che si farà da parte dell'Amministrazione Falcomatà, che alle tante promesse non ha fatto seguire i fatti» l'accorato appello di Caracciolo e Imbalzano anche a nome degli altri consiglieri comunali azzurri Lucio Datola e Giuseppe D'Ascoli.

CULTURA Conversazione del Cis

Il relitto di Anticitera Castrizio sale a bordo

DOMANI alle 21, presso il Chiostro di S. Giorgio al Corso, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, nell'ambito del ciclo di Archeologia e Numismatica, promuove la conversazione su “Il relitto di Anticitera”.

Con il supporto di video proiezione relazionerà il professore Daniele Castrizio, ordinario di Numismatica presso l'Università di Messina.

Castrizio tiene i corsi di Numismatica medievale per i curricula archeologico e storico-artistico del Corso di laurea in Lettere, è membro del collegio docenti del dottorato di ricerca in Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana dell'Università di Messina ed autore di numerose pubblicazioni.

Il relitto di Anticitera è quanto rimasto di un naufragio avvenuto dinanzi all'isola di Anticitera presso capo Glyphadia, nel I secolo a.C.

La nave romana, scoperta nel 1900 da alcuni pescatori di spugne, è famosa per il ritrovamento del meccanismo Anticitera,



Daniele Castrizio

dispositivo di bronzo in grado di predire le eclissi e di mostrare i movimenti di Sole, Luna e pianeti.

Nella stessa nave, inoltre sono stati individuati oggetti di vetro, gioielli e una statua di bronzo nota come “l'Efebo di Anticitera”.

Alcuni studiosi hanno supposto che la nave stesse trasportando in Italia parte del bottino del generale Lucio Cornelio Silla. Tale teoria ha avuto origine da un riferimento dello scrittore greco Luciano di Samosata che parlava di una nave di Silla affondata in quella zona.

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadel sud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516

Elezioni del rettore
Sindacati in campo
Domani mattina
I rappresentanti
sindacali di Usb
e Snals terranno
una conferenza stampa

Il ministero delle Infrastrutture ha approvato il piano della viabilità dando il via libera ai lavori di manutenzione per 1,3 milioni di euro

Strade groviera, prime risposte dalla Metro City

Quando sarà approvato il bilancio, in Aula domani, potranno partire le gare dopo mesi di ritardo

Alfonso Naso

Le strade del territorio metropolitano possono tirare un primo, seppure timido, sospiro di sollievo. Potranno partire a brevissimo, dopo l'approvazione del bilancio di previsione della Metro City, gli interventi che hanno avuto l'ok dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che aveva destinato ben 17 milioni di euro del febbraio scorso era bloccato per il visto della Corte dei Conti. Si tratta delle risorse ripartite a livello nazionale e destinate con un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2

Inseriti fondi anche per i Comuni ma non basteranno per tutte le esigenze del territorio

maggio scorso.

Questo vuol dire che i soldi possono essere spesi e sono stati iscritti nel bilancio. Per il 2018 sono 1.285.475,38 euro, per il 2019 3.213.688,44, per il 2020 3.213.688,44, nel 2021 3.213.688,44, nel 2022 3.213.688,44, nel 2023 sono 3.213.688,44. Oltre 17 milioni di euro, quin-

di, spalmati su sei anni che potrà gestire la Metro City. Sul piatto per i primi interventi ci sono quindi subito quasi 1,3 milioni che potranno essere investiti da subito. Il Mit ha approvato il piano presentato dal settore viabilità della città Metropolitana, Domenico Catalfano. Quindi, subito dopo l'ok dell'Aula al previsionale partiranno le gare.

Possono partire dunque gli interventi per sistemare la viabilità in tutte le zone della città metropolitana che presentano una grave situazione e che sono, in alcuni casi al limite della praticabilità.

Sono stati finanziati la realizzazione di interventi di ambito stradale che prevedono: la realizzazione di percorsi per la tutela delle utenze deboli; il miglioramento delle condizioni per la salvaguardia della pubblica incolumità; la riduzione dell'inquinamento ambientale; la riduzione del rischio da trasporto merci inclusi i trasporti eccezionali; la riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico e l'incremento della durabilità per la riduzione dei costi di manutenzione. Le risorse, invece, non sono utilizzabili per realizzare nuove tratte di infrastrutture o interventi non di ambito stradale.



Strade dissestate. In tutta l'area metropolitana reggina sono molti i casi critici che impongono interventi risolutivi per la viabilità

«Il trasferimento delle risorse relative alle ulteriori annualità è effettuato sulla base del Programma quinquennale 2019-2023 che le province e le città metropolitane devono presentare inderogabilmente entro il 31 ottobre 2018» si legge sempre nel decreto.

L'ufficio di viabilità della Metro City ha già redatto il

piano delle priorità e sa bene dove e quando intervenire e dove dare la precedenza. Anche perché ci sono ricadute civili e penali a causa della mancata manutenzione delle strade. Subito dopo l'ok dell'Aula al bilancio di previsione della Metro City si partirà con i bandi di gara e si potranno dare le prime risposte attese da troppo tem-

po dai territori che lamentano una situazione critica di molte vie d'accesso soprattutto nei centri pre-appenninici. Oltre a queste risorse nel bilancio ci saranno 1,2 milioni inseriti nell'accordo quadro e infine ulteriori fondi, derivanti dai residui dell'anno precedente, saranno destinati ai singoli Comuni anche per attività

Inerenti le strade comunali.

Si tratta comunque di risorse che non copriranno le esigenze di un territorio vastissimo e che è devastato da continui fenomeni di dissesto idrogeologico e che comunque ha dovuto fare i conti con finanziamenti limitati che hanno comportato ritardi nelle attività di manutenzione. <

EX DECRETO REGGIO

Il rifacimento delle arterie comunali a che punto è?

La strada di Sbarre è stata asfaltata. Bene così, ma il resto delle strade cittadine che sta sprofondando quando? Non si hanno notizie ufficiali del grande piano annunciato dall'amministrazione comunale a fine novembre del 2016 che prevedeva lavori per circa 50 milioni di euro attenti dal bacino dell'ex Decreto Reggio. È passato più di un anno e mezzo ma di quell'iter non si è più saputo nulla. L'ultimo aggiornamento è che gli uffici, ingolfati dal lavoro e dalle continue emergenze, stavano lavorando per mettere a punto i bandi di gara per poi mandarli alla Stazione appaltante della Metro City. Sta di fatto che a oggi nessuno dei cinque lotti programmati è andato in gara e si resta in attesa anche dei lavori sulla viabilità cittadina promessi da Anas e che fino al momento non hanno visto la luce. < (a.n.)

leri sit-in dei rappresentanti di Forza Italia a Reggio Emilia



L'operazione. Mentre cresce la flotta dei bus di Atam la Regione pensa di ridurre di oltre il 30% i chilometri del servizio

Martedì vertice tra i rappresentanti di Metro City e Regione sui servizi minimi

Trasporto pubblico locale gli enti locali a confronto

L'amministratore di Atam, Perrelli ha incontrato il sindaco Falcomatà per fare il punto sulla situazione

Eleonora Delfino

Tre giorni di incontri per ridisegnare il servizio di trasporto locale reggino. In vista della definizione dei servizi minimi dettati dalla Regione secondo i criteri del Ministero, gli amministratori locali cercano di mettere a punto una strategia condivisa con l'obiettivo di efficientare il trasporto pubblico. Il rischio, qualcosa in più di un'eccesso di preoccupazione, è di vedere ridotti di un terzo i chilometri di percorrenza garantiti sull'area reggina. Martedì è previsto un vertice alla Regione tra i rappresentanti tecnici e politici dell'assessorato ai Trasporti e gli amministratori della Città metropolitana.

Intanto in questi giorni l'amministratore di Atam, Francesco Perrelli ha incontrato il sindaco Giuseppe Falcomatà per fare il punto sulle tante criticità che rallentano il percorso di risanamento e di crescita dell'Azienda. Sul tappeto le difficoltà economiche finanziarie dettate da una

parte dal sistema di pagamento adottato dalla Regione che paga per il servizio con cadenza bimestrale e a consuntivo, dall'altra la riduzione delle risorse in entrata. La situazione rispetto alle previsioni presenta qualche margine operativo ridotto a causa: del mancato incremento dei ricavi (i dati dell'evasione sono migliorati solo sensibilmente), non sono ancora stati avviati le attività di sosta al terminale Botteghe, così come sono stati ridotti gli stalli blu in dotazione all'azienda (pesano anche i parcheggi blu eliminati a piazza Duomo e piazza Garibaldi). In queste condizioni l'Azienda si prepara alle gare, ormai imminenti con cui la Regione mette a bando il servizio di trasporto

Secondo i nuovi criteri della Regione Reggio e Catanzaro perdono chilometri cresce Lamezia

Scenari

● Il ruolo della Città Metropolitana negli scenari del trasporto pubblico locale. C'è un progetto in campo che prevede l'ingresso dell'Ente nella società di trasporto pubblico, con un investimento di 800 mila euro. Ma non è tutto perché l'operazione guarda alla prospettiva dell'istituzione dell'Agenzia di bacino. Nuova realtà che dovrebbe abbracciare anche Messina. E il condizionale è d'obbligo visto l'avvicinamento della compagine politica che guida la città. Percorso che porterebbe alla gestione dei servizi e dei chilometri su scala non più comunale ma metropolitana e che potrebbe aprire nuove prospettive, almeno questa è l'idea, anche rispetto ai bandi del Tpl.

gomato. E le proposte della Regione alimentano qualche preoccupazione. Un quadro non ancora definitivo che deve ancora passare dall'incontro di martedì, (confronto previsto la settimana scorsa e rinviato proprio su richiesta della Città metropolitana), per poi passare dalla Giunta e dal Consiglio. Proposte che partono dai dati standard della normativa nazionale.

La Regione devono considerare costo standard che è più alto rispetto a quello calabrese, si passa da 2,80 euro pagati oggi ai 3,80 previsti dal piano ministeriale. Così per riuscire a pagare queste cifre la Calabria riduce i chilometri, come dire mentre cresce la flotta grazie ai nuovi bus, si riducono i servizi. E i tagli non sono solo per il territorio reggino che ne perde circa il 32%, Catanzaro prevede una riduzione del 50%, mentre crescono i chilometri e quindi anche i servizi per il territorio di Crotona e di Lamezia. In questo scenario Atam sarà competitiva tanto da aggiudicarsi la gara?